

# Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
<b>7390 R1</b>	4 febbraio 2019	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **della Commissione speciale scolastica sulla mozione 20 giugno 2016 presentata da Nadia Ghisolfi e Sabrina Gendotti “Per una scuola al passo con i tempi e le famiglie - per una vera conciliazione lavoro-famiglia”**

**(v. messaggio 23 agosto 2017 n. 7390)**

La mozione solleva una problematica che viene riconosciuta da tutta la Commissione scolastica come attuale e di primaria importanza.

Il Canton Ticino, caratterizzato, statistiche alla mano, da uomini attivi professionalmente a tempo pieno e donne che ricoprono impieghi a tempo parziale non riesce ancora a trovare una soluzione soddisfacente alla coordinazione fra lavoro e organizzazione dei figli, compito assunto in massima parte dalle Signore.

La mozione si spinge oltre, proponendo che la scuola venga incontro a questi bisogni con un prolungamento dei propri orari.

Sia il Governo, nel suo messaggio, che la nostra Commissione nelle discussioni sul tema riconoscono l'importanza della tematica e la necessità di trovare una soluzione. Ma la soluzione proposta pone alcuni problemi che la Commissione, come del resto il Consiglio di Stato, vorrebbe evitare. Innanzitutto, pur riconoscendo che non è sempre facile ridurre la scuola allo svolgimento del solo compito educativo, lasciando ad altri enti lo svolgimento dei compiti sociali, questa soluzione sminuirebbe la funzione organizzativa pedagogica degli orari di scuola attribuendo loro piuttosto una funzione organizzativa sociale. I docenti dovrebbero iniziare prima la giornata scolastica e finirla più tardi. Da una tale intenzione si possono facilmente intravedere delle conseguenze finanziarie spropositate.

D'altro lato, il rilevamento dei bisogni educativi e dei bisogni sociali e la conseguente messa in atto delle misure opportune sono di competenza di due Dipartimenti diversi. D'altra parte viviamo un momento particolarmente fecondo per quelle strutture che si usa chiamare extrascolastiche e che, dopo l'accettazione delle misure sociali e fiscali degli ultimi mesi, si spera possano svilupparsi fino ad assumere le funzioni che la mozione stessa preconizza.

Approfondendo la tematica in sede commissionale, ci siamo permessi di porre alcune domande al nostro Esecutivo. Delle risposte fa parte anche la cartina, che ci permettiamo di allegare e che mostra la distribuzione sul territorio cantonale di queste strutture ad ora. Si nota a prima vista, l'estrema concentrazione di questi istituti nelle e attorno alle aree urbane, mentre nella periferia vi è per ora una carenza assoluta. Teniamo certamente conto di come nella cartina summenzionata, si faccia calcolo esclusivamente dei centri

extrascolastici (definiti come tali, sovvenzionati e aperti almeno 220 giorni all'anno), questo può portarci a pensare che nelle zone discoste, vista la minor concentrazione della popolazione, vi siano altre forme di servizio, più piccole? Non sovvenzionate? Non aperte almeno 220 giorni? La Commissione, assumendo la posizione dell'Esecutivo espressa nel messaggio n. 7390 del 23 agosto 2017, ritiene importante sottolineare come, al momento della regolamentazione e dell'implementazione dei summenzionati accordi socio-fiscali, sarà da tener conto di tali disequilibri sul nostro territorio cantonale, cercando in ogni maniera di porvi rimedio.

Con tali considerazioni la maggioranza della Commissione speciale scolastica invita i colleghi di Parlamento a non accogliere la mozione come tale, ma a sollecitare il Governo per la messa in funzione degli accordi, prestando la massima attenzione affinché non si realizzi un'ulteriore disequilibrio fra regioni fortemente urbanizzate e meno, a discapito poi dell'intera società.

Per la maggioranza della Commissione speciale scolastica:

Paolo Peduzzi, relatore

Cedraschi - Celio - Fonio - Franscella -

Ghisletta - Guerra - Guscio - Käppeli -

Lurati Grassi - Morisoli - Ortelli - Pellanda -

Polli - Pugno Ghirlanda - Robbiani